**Rosanna Gorris Camos, *Urania o come insegnare i
segreti del cosmo. «Urania polos docet et portenta
polorum» (Guarino)***

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4029>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4029

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 309

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «Rosanna Gorris Camos, *Urania o come insegnare i segreti del cosmo. «Urania polos docet et portenta polorum» (Guarino)*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4029> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4029>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Rosanna Gorris Camos, *Urania o come insegnare i segreti del cosmo*. «*Urania polos docet et portenta polorum*»
(Guarino)

Filippo Fassina

NOTIZIA

ROSANNA GORRIS CAMOS, *Urania o come insegnare i segreti del cosmo. «Urania polos docet et portenta polorum»* (Guarino), in AA. VV., *Elaborazioni poetiche e percorsi di genere. Miti, personaggi e storie letterarie*, cit., pp. 445-478.

- 1 Musa che guida ai misteri celesti, Urania è personaggio mitologico che ritorna continuamente – come ritorna, d'altronde, l'immaginario delle Muse in genere – nel Rinascimento, a livello iconografico e a livello letterario, con duplice aspetto, come algida Musa del cielo e come ninfa campestre che si dedica alla cultura dei cedri e degli aranci. La poesia di Urania («qui tient nom du Ciel, pourtant / que la sciance elle an manie»: vedi Pelletier du Mans) è poesia della creazione, e non a caso i poeti francesi di Urania – da Peletier du Mans a Le Fèvre de La Boderie, da Du Monin a Du Bartas – sono poeti 'scientifici' a vocazione enciclopedica. L'A. ripercorre, con grande erudizione e ricca informazione, quelli che definisce i volti di Urania, con attenzione anzitutto all'iconografia. In particolare vede nelle rappresentazioni dello studiolo di Leonello d'Este un modello per ulteriori figurazioni, ed è a partire dall'immagine dipinta che passa alle evocazioni letterarie. Queste evocazioni, che costellano tutto il Cinquecento poetico francese, assumono non solo la funzione simbolica che è propria del riferimento alle Muse, ma si concretizzano in un discorso che vuole essere esplorazione delle vie del Cielo, secondo i moduli della poesia astronomica, come pure descrizione di un itinerario di ascesa mistica.